

Se mons. Pelvi batte Roberto De Zerbi

Author : Geppe Inserra

Date : 17 Agosto 2016



Gestire un blog sulla piattaforma di Google offre la interessante opportunità, attraverso l'analisi degli indici di lettura e di gradimento dei diversi post, di sondare e comprendere gli umori dell'opinione pubblica, il "sentire" della comunità virtuale.

Che a Foggia si mangi pane e pallone, lo sanno anche le pietre, e perciò non mi stupisce il gradimento piuttosto alto che gli amici e i lettori riservano ai post che riguardano i satanelli.

Ma potete capire la mia sorpresa nel verificare che [il messaggio ferragostano \("Foggia reagisci e non stare a guardare"\)](#) dell'arcivescovo di Foggia, mons. **Vincenzo Pelvi**, ha sonoramente battuto, in termini di *audience*, i post riguardanti la telenovela messa in scena dal Foggia con l'esonero di mister **Roberto De Zerbi**, che pure è un beniamino indiscusso del *social*.

Che l'appassionata e lucida esortazione rivolta ai foggiani da mons. Pelvi abbia ottenuto un indice di ascolto superiore a quelli calcistici, smentisce una volta di più, mi pare, il luogo comune che vuole Foggia una città intorpidita e poco propensa alla riflessione.

Del resto, il messaggio del presule andava proprio nella direzione opposta, in quanto invitava i foggiani ad uscire dal guscio, a farsi carico dei bisogni di una città che chiede solidarietà e coesione.

Se tantissime sono state le lettura, poche le risposte, ed è il segno che alla riflessione non si accompagna - e varrebbe la pena di chiedersi perché - altrettanta voglia di discutere e partecipare.

I non molti commenti sono però profondi, e denotano tanta consapevolezza.

Tra i più lucidi quello di **Barbara Sorrentino** che scrive: *"La città siamo noi tutti che l'abitiamo. Se siamo noi brutti è brutta anche la nostra città per cui il Vescovo ha ragione: se noi miglioriamo il nostro modo di essere senza puntare il dito agli altri e guardare un pò più a noi stessi allora si può sperare di cambiare il volto della nostra Foggia amata, ma anche da noi maltrattata."*

Sulla stessa lunghezza d'onda la riflessione di **Pino Mastrulli**: *"Una città "brutta" ha come conseguenza logica sentimenti "brutti" quali : diffidenza e tristezza."*

Salvatore Imperio ha condiviso il post di *Lettere Meridiane*, aggiungendo: *"Speriamo sia arrivato a chi di dovete. Ma ormai anche la speranza in chi dovrebbe far rispettare le leggi e lavorare per la città è svanita."*

C'è però chi accoglie l'esortazione dell'arcivescovo con positività. È il caso di **Giuseppe Mariella**: *"Dobbiamo essere positivi, non lasciarci sconfiggere dall'ondata di malessere con cui ci tartassano i media ogni momento. Mio nonno diceva dobbiamo dare una botta alla pipa e l'altra alla tabacchiera... il popolo foggiano ha dimostrato di saper reagire e risollevarsi alla grande dopo i bombardamenti dei nostri amici... americani del '43 che la distrussero, radendola al suolo, dove si contarono più di 23.000 morti e migliaia di feriti. Da questo malessere, che non riguarda solo la nostra città, si esce stando tutti uniti, reagendo ognuno per la propria parte, pensando positivo, senza piangersi addosso, tanto la nuttata è già passata. Davanti a noi c'è un altro giorno e la vita, sta a noi colorarla a che con umili cose."*

Biancamaria Terracciano invece scrive: *"Ma dove stanno i foggiani di una volta, verificiamo. Quelli di una volta, compreso i politici, non ci sono più. Peccato! Il vero foggiano, quello verace non c'è più, e i baresi fanno man bassa. Stiamo diventando poco per volta una vera colonia barese. E me ne dispiaccio."* Da parte della politica le parole dell'arcivescovo vengono accolte con un distratto silenzio. Ma con alcune positive eccezioni.

Rosa Barone, consigliere regionale del M5S, condivide il post sulla sua bacheca, e **Stefania Cocciardi** osserva: *"l'arcivescovo ha colto nel segno. la diffidenza è una delle caratteristiche negative dei foggiani, ed è il motivo per il quale alla fine ci si allontana da loro."*

Pasquale Cataneo, consigliere comunale è più ottimista: *"Contenuti richiamati da mons. Pelvi anche nell'omelia durante la Santa Messa nella basilica Cattedrale di Foggia. Edificante messaggio per tutti i fedeli."*